



# Monitor dei distretti del Piemonte

**Direzione Studi e Ricerche**

Gennaio 2022

## Monitor dei distretti

### Piemonte

Il terzo trimestre 2021 ha rappresentato un periodo di crescita per le esportazioni dei distretti piemontesi (+9,3%), durante il quale sono stati quasi recuperati i livelli di export del terzo trimestre 2019 (-1,3%).

Considerando complessivamente i primi 9 mesi 2021, l'export dei distretti industriali piemontesi ha registrato un aumento del 16,6% rispetto agli stessi mesi del 2020. Tuttavia, questo balzo risulta inferiore alla media dei distretti industriali italiani (+20,5%) e del manifatturiero piemontese (+24,1%). Inoltre, il confronto con i primi 9 mesi 2019 evidenzia un gap del 5,8% (pari a 489 milioni di euro) ancora da colmare rispetto ai livelli di export pre-COVID per i distretti piemontesi, mentre i distretti italiani segnano un aumento del 2,3% e il manifatturiero piemontese del 2,5% nello stesso periodo. Il dato distrettuale regionale è condizionato dalle difficoltà incontrate dal comparto Moda, escludendo il quale i distretti piemontesi hanno registrato risultati in linea con la media dei distretti italiani (anch'essa calcolata escludendo il comparto Moda): +7,4% vs +7,8%.

Rispetto ai primi 9 mesi dell'anno precedente, risulta buono l'andamento delle esportazioni distrettuali piemontesi sia sui mercati maturi (+12,3%) trainati da Stati Uniti, Irlanda e Germania, che sui nuovi mercati (+26,9%) con Cina e Hong Kong in testa. Se consideriamo, invece, l'andamento delle esportazioni rispetto ai primi 9 mesi 2019 emergono sostanziali differenze: le esportazioni verso i nuovi mercati si collocano sopra i livelli pre-crisi del 3,1%, mentre le esportazioni verso i mercati maturi risultano in calo del 9,4%. Tra i paesi con i maggiori gap troviamo Svizzera, Francia, Regno Unito e Spagna.

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: risultano in crescita rispetto ai primi 9 mesi 2020 tutti i distretti piemontesi (ad esclusione del Riso di Vercelli) e 8 distretti su 12 sono già oltre i livelli di export dello stesso periodo del 2019.

Il distretto che sta mostrando le performance migliori è quello dei Casalinghi di Omegna, protagonista di un balzo significativo nei primi 9 mesi 2021 (+53,7%), che gli ha consentito di crescere anche rispetto ai primi 9 mesi 2019 (+36,9%).

Spiccano in positivo i distretti Agro-alimentari piemontesi che sui mercati esteri hanno conseguito risultati migliori rispetto ai distretti alimentari italiani: +16% rispetto ai primi nove mesi 2020 (vs +9,8%). La Nocciola e frutta piemontese ha conseguito una crescita sui mercati esteri del 34%, i Vini delle Langhe, Roero e Monferrato del 17,9%, i Dolci di Alba e Cuneo del 15,3% e il Caffè, confetterie e cioccolato torinese del 13,2%. Solo il Riso di Vercelli risulta in calo del 5,5%. Tutti i distretti Agro-alimentari piemontesi hanno superato abbondantemente anche i livelli di export dei primi 9 mesi 2019 (+18,4%), anche in questo caso facendo meglio dei distretti Agro-alimentari italiani (+14,1%).

In forte ripresa anche la Meccanica distrettuale piemontese (+15%). Risultano in crescita rispetto ai primi 9 mesi 2020 tutti i distretti: Macchine tessili di Biella (+47,5%), Rubinetteria e Valvolame di Cusio-Valsesia (+18,6%), Macchine utensili e robot industriali di Torino (+9,9%) e Frigoriferi industriali di Casale Monferrato (+5,1%). Il recupero rispetto ai livelli dei primi 9 mesi 2019 però non è ancora pieno (-8,4%).

Gennaio 2022

Nota Trimestrale – n. 44

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Romina Galleri  
Economista

Segnali di recupero emergono anche per le esportazioni del Sistema Moda (+18,2%), in crescita rispetto ai primi 9 mesi del 2020: Oreficeria di Valenza (+27,3%) e Tessile di Biella (+11,4%). Risultano però ancora molto lontani i livelli di export registrati a inizio 2019: Oreficeria di Valenza -36,2% e Tessile di Biella -19,4%.

Molto positiva la performance sui mercati esteri del Polo ICT di Torino, che si colloca oltre i livelli dei primi 9 mesi 2020 (+18,1%) e del 2019 (+14,1%). In rimonta anche le esportazioni del Polo aerospaziale del Piemonte, aumentate dell'1,5%, ma inferiori ai livelli dei primi 9 mesi 2019 quasi del 20%.

## Executive Summary

**Il terzo trimestre 2021 è stato un periodo di crescita per le esportazioni dei distretti piemontesi (+9,3%), nel quale sono stati quasi recuperati i livelli di export del terzo trimestre 2019 (-1,3%).**

**Il terzo trimestre 2021**

**Considerando nel complesso l'export dei primi 9 mesi 2021, i distretti industriali piemontesi hanno registrato un aumento del 16,6% a prezzi correnti rispetto agli stessi mesi del 2020 (per una crescita in valore pari a 1,1 miliardi di euro). Tuttavia, questo balzo risulta inferiore alla media dei distretti industriali italiani (+20,5%) e del manifatturiero piemontese (+24,1%).**

**I primi 9 mesi 2021**

Inoltre, **il confronto con il 2019 evidenzia un gap ancora da colmare** rispetto ai livelli di export pre-COVID **del 5,8%** (pari a 489 milioni di euro) per i distretti piemontesi, mentre i distretti italiani segnano un aumento del 2,3% e il manifatturiero piemontese del 2,5%.

**Il confronto con il 2019**

**Il dato distrettuale regionale è condizionato dalle difficoltà incontrate dal comparto Moda** (rappresentato dai distretti dell'Oreficeria di Valenza e del Tessile di Biella), **escludendo il quale i distretti piemontesi hanno registrato risultati in linea con la media dei distretti italiani** (anch'essa calcolata escludendo il comparto Moda): +7,4% per i distretti piemontesi tra i primi 9 mesi 2021 e i primi 9 mesi 2019 e +7,8% per i distretti italiani nello stesso periodo.

Rispetto ai primi 9 mesi dell'anno precedente, risulta **buono l'andamento delle esportazioni distrettuali piemontesi verso i mercati maturi** (+12,3%, per 593 milioni di euro) trainate in valore da Stati Uniti, Irlanda e Germania. Incrementi meno intensi hanno caratterizzato la Francia e la Spagna. Risultano in calo, invece le esportazioni verso Regno Unito e Svizzera, anch'essi tra i mercati maturi di maggior rilievo per le esportazioni distrettuali piemontesi. **Il balzo dell'export verso i nuovi mercati è stato più intenso in termini di variazione ma non di valore** (+26,9%, per 532 milioni di euro). Cina, Hong Kong, Polonia e Russia sono stati i mercati che sono cresciuti di più in valore tra i primi 9 mesi 2020 e i primi 9 mesi 2021. Se consideriamo, invece, l'andamento delle esportazioni rispetto ai primi 9 mesi del 2019 emergono sostanziali differenze: **le esportazioni verso i nuovi mercati si collocano sopra i livelli pre-crisi del 3,1%, mentre le esportazioni verso i mercati maturi risultano in calo del 9,4%**. Tra i paesi con i maggiori gap troviamo Svizzera, Francia, Regno Unito, Spagna, Giappone e Hong Kong.

**Mercati maturi ed emergenti**

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: risultano in **crescita rispetto ai primi 9 mesi 2020 tutti i distretti piemontesi** (ad esclusione del Riso di Vercelli) e **8 distretti su 12 sono già oltre i livelli di export dello stesso periodo del 2019**.

**I distretti industriali piemontesi**

Il distretto che sta mostrando le performance migliori è quello dei **Casalinghi di Omegna**, unico rappresentante dei distretti del Sistema Casa in Piemonte, protagonista di un balzo significativo nei primi 9 mesi 2021 (**+53,7%**), che gli ha consentito di crescere anche rispetto ai primi 9 mesi 2019 (+36,9%). I mercati che hanno contribuito maggiormente all'andamento del distretto sono Germania e Francia, i primi due sbocchi commerciali, ma le esportazioni sono aumentate anche verso Stati Uniti, Svizzera, Spagna e Paesi Bassi. Gli unici paesi di sbocco rilevanti che hanno segnato una contrazione sono stati Regno Unito e Belgio.

**Casalinghi di Omegna**

Spiccano in positivo i **distretti Agro-alimentari piemontesi** che sui mercati esteri hanno conseguito risultati migliori rispetto ai distretti alimentari italiani: +16% rispetto ai primi nove mesi 2020 (vs +9,8%). Tutti i distretti agro-alimentari piemontesi hanno superato abbondantemente anche i livelli di export dei primi 9 mesi 2019 (+18,4%), anche in questo caso facendo meglio dei distretti agro-alimentari italiani (+14,1%).

**Distretti Agro-alimentari**

Nei primi 9 mesi 2021 la **Nocciola e frutta piemontese** ha conseguito una crescita sui mercati esteri del **+34%** rispetto ai primi 9 mesi 2020, sostenuta dall'incremento dell'export verso tutti i principali mercati di sbocco, in primis Germania, Polonia e Arabia Saudita. Il balzo è stato

notevole anche confrontando le esportazioni con quelle dei primi 9 mesi 2019, rispetto alle quali il distretto ha conseguito un aumento del 35,6%.

Il distretto della Nocciola e frutta piemontese è riuscito a fare molto bene sui mercati esteri nei primi 9 mesi del 2021, nonostante il bilancio dell'annata agraria piemontese tracciato da Confagricoltura Piemonte evidenzia cali notevoli della produzione. Le gelate del mese di aprile e l'estate con un periodo di forte caldo alternato a violenti temporali hanno danneggiato prima le fioriture e poi il raccolto dei frutteti: in forte calo la produzione di pere (-70%), di pesche (-50%), di susine e kiwi (-30%), di albicocche (-35%). Segnalati cali produttivi anche per quanto riguarda ciliegie (-20%) e mele (-12%). Produzioni ridotte, ma di ottima qualità, invece, per le fragole e i piccoli frutti (ribes, lamponi, mirtillo). Anche le nocciole hanno registrato un calo produttivo vistoso in Piemonte (-55%), oltre che per effetti climatici, anche per la scarsa impollinazione e i danni provocati dagli attacchi parassitari di cimice asiatica e cimice del nocciolo e dalla fauna selvatica alle colture<sup>2</sup>.

Anche il rimbalzo dei **Vini delle Langhe, Roero e Monferrato** è stato notevole: **+17,9%** rispetto ai primi 9 mesi 2020 e +16,3% rispetto ai primi 9 mesi 2019. Hanno guidato l'aumento dell'export le esportazioni verso Stati Uniti e Germania (i primi 2 mercati di sbocco). In calo, invece, le esportazioni verso il Regno Unito e la Francia (terzo e quarto mercato nel 2020). Tutte le province su cui insiste il distretto hanno contribuito positivamente, ma con intensità diverse: le esportazioni alessandrine sono aumentate del 46,8%, le cuneesi del 16% e le astigiane del 6,1% rispetto ai primi 9 mesi del 2020. Il distretto dei vini piemontesi si colloca molto bene anche nel confronto con gli altri distretti dei vini italiani, al secondo posto per crescita rispetto ai livelli dei primi 9 mesi 2019, dopo i Vini dei colli fiorentini e senesi.

Per quanto riguarda la vendemmia 2021, i dati dell'Associazione dei Vignaioli Piemontesi segnalano un'annata eccellente dal punto di vista qualitativo, nonostante le criticità climatiche (in particolare dovute alle gelate anomale del mese di aprile e alle grandinate estive) che hanno invece inciso sulla produzione a livello quantitativo, in calo di circa il 15% rispetto all'anno precedente<sup>3</sup>.

Il mondo del vino italiano è stato protagonista di numerose operazioni di M&A ultimamente: tra le operazioni più rilevanti degli ultimi mesi del 2021 riguardante il distretto è da menzionare l'acquisizione delle storiche Cantine Coppo di Canelli da parte del Gruppo Dosio di La Morra<sup>4</sup>.

I **Dolci di Alba e Cuneo** sono stati in grado di aumentare le proprie esportazioni del **+15,3%** rispetto ai primi 9 mesi 2020, grazie all'aumento delle vendite in tutti i principali mercati di sbocco. Il contributo più significativo è giunto da Regno Unito, Francia, Stati Uniti, Polonia, Germania, Spagna, Arabia Saudita e Belgio. Le esportazioni sono aumentate a doppia cifra sia per i prodotti da forno e farinacei (+28,3%), sia per gli altri prodotti alimentari (+11,8%). Il Distretto è riuscito a superare anche i livelli di export dei primi 9 mesi 2019 del 13,6%. I Dolci di Alba e Cuneo hanno fatto meglio anche dei Dolci e pasta veronesi nel confronto con i primi 9 mesi 2020, ma non rispetto ai primi 9 mesi del 2019 (periodo in cui le esportazioni di Dolci e pasta veronesi sono aumentate del 21,5%).

---

<sup>1</sup> Fonte: Confagricoltura Piemonte <https://www.confagricoltura.it/ita/area-stampa/dal-territorio/gelate-e-siccita-A0-hanno-condizionato-l-annata-agraria-in-piemonte>

<sup>2</sup> Fonte: Confagricoltura <https://www.confagricoltura.it/ita/area-stampa/comunicati/agrinsieme-nocciole-in-campagna-2021-22-vistoso-calo-produttivo-per-anomalo-andamento-meteo-e-problematiche-fitosanitarie>

<sup>3</sup> Fonte: Vignaioli piemontesi <https://www.vignaioli.it/riviste-e-pubblicazioni/anteprema-vendemmia/>

<sup>4</sup> Fonte: Pambianco.

Durante il terzo trimestre 2021 si segnala l'acquisizione da parte di Nutkao, una delle maggiori imprese del distretto, dell'azienda belga Boerrineke NV. Questa operazione si inserisce nella campagna di espansione del gruppo iniziata nel 2015 con l'acquisizione di un primo stabilimento in Nord Carolina (USA) per la produzione di creme per retail e industria americani e la successiva apertura del polo produttivo di Accra in Ghana nel 2018 (dove si lavorano fave di cacao esclusivamente ghanesi). Il quartier generale dell'impresa è sempre rimasto in Piemonte, ma la distribuzione dei prodotti raggiunge ormai 80 paesi, toccando tutti i continenti<sup>5</sup>.

Anche le esportazioni del distretto del **Caffè, confetterie e cioccolato torinese** hanno conseguito un aumento a doppia cifra (+13,2% rispetto ai primi 9 mesi 2020). Il contributo maggiore è giunto dall'aumento dell'export verso la Germania e la Francia, i due principali mercati di sbocco. Export in aumento anche verso Stati Uniti e Russia, mentre si riscontrano lievi cali nel Regno Unito, in Canada e in Australia. Il Caffè, confetterie e cioccolato torinese nei primi 9 mesi 2021 ha visto le esportazioni crescere più di quanto non sia avvenuto nel distretto del Caffè e confetterie del napoletano (+3,3%), ma meno rispetto all'andamento del Caffè di Trieste (+20,8%), che ha conseguito un rimbalzo maggiore per recuperare in parte il calo dell'export del 2020 (-15,6%), periodo in cui le esportazioni erano invece cresciute nel Distretto torinese (+15,4%). Il rimbalzo del Distretto rispetto ai livelli dei primi 9 mesi 2019 è stato ancora più intenso, con un incremento del 32,2%.

Solo il **Riso di Vercelli**, tra i distretti agro-alimentari piemontesi risulta **in calo del 5,5%** rispetto ai primi 9 mesi 2020, come conseguenza del fatto che nel 2020 aveva vissuto una forte accelerazione come sostituto in Nord Europa del riso del Sud-Est asiatico bloccato dalla crisi innescata dal COVID-19. Le esportazioni sono diminuite sia in provincia di Vercelli (-6,2%), che in provincia di Novara (-2,3%). Il calo dell'export verso Germania, Francia, Polonia, Paesi Bassi, Svizzera e Belgio ha condizionato il risultato finale. L'aumento dell'export verso Regno Unito, Giordania e Spagna non è riuscito a compensare. Il distretto del Riso di Vercelli sta mostrando un andamento molto simile a quello del Riso di Pavia, anch'esso in calo, ma più intenso (-8,1%). Il confronto con i primi 9 mesi del 2019 risulta, invece, positivo del 7%.

In forte ripresa anche la **Meccanica distrettuale piemontese** (+15%). Risultano in crescita rispetto ai primi 9 mesi 2020 tutti i distretti.

#### Distretti della Meccanica

Le **Macchine tessili di Biella** sono state protagoniste del balzo più intenso (+47,5%), condizionate positivamente dal notevole aumento dell'export verso il principale mercato di sbocco, la Cina, e altri importanti mercati come Spagna, Germania, Stati Uniti, Francia, Turchia e India, grazie alla ripresa della produzione tessile. Un calo notevole ha invece interessato le vendite in Bangladesh ed uno più contenuto le vendite in Pakistan.

In crescita a doppia cifra anche le esportazioni del distretto della **Rubineria e Valvolame di Cusio-Valsesia** (+18,6%), grazie al contributo positivo di tutti i principali mercati di sbocco (Germania, Francia, Stati Uniti, Regno Unito, Svizzera, Belgio e Paesi Bassi), ad eccezione della Spagna. Nei primi 9 mesi 2021 le esportazioni della Rubineria e valvolame di Cusio-Valsesia hanno avuto andamenti molto differenti nelle diverse province del distretto: Novara (+22,6%), Vercelli (+14,9%) e Verbania-Cusio-Ossola (-24,1%). Le esportazioni possono essere considerate in linea con quelle di Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane (+22,9%).

Le esportazioni sono in risalita anche per le **Macchine utensili e robot industriali di Torino** (+9,9%), dopo un 2020 particolarmente negativo (-27,6%). Contribuiscono positivamente tutti i principali sbocchi commerciali come Cina, Stati Uniti, Francia, Belgio, Germania e Spagna, ad eccezione

<sup>5</sup> Fonte: Pambianco.

di Polonia e Brasile. L'aumento è stato pronunciato sia per le macchine utensili (+10,2%) che per i robot (+9,8%). Per quanto riguarda il mercato interno, a spingere il settore sono soprattutto gli incentivi governativi volti a sostenere gli investimenti in tecnologie 4.0. La scarsità di componenti, soprattutto elettronici, e il recente aumento del costo di materie prime ed energia sono delle criticità importanti per il settore.

Nei primi 9 mesi 2019 sono aumentate anche le esportazioni di **Frigoriferi industriali di Casale Monferrato (+5,1%)**. Nonostante il calo dell'export verso Cina, Spagna, Belgio e Polonia, l'aumento delle vendite in Germania, Francia, Stati Uniti e Regno Unito ha più che compensato.

Per i distretti industriali della meccanica piemontese il recupero rispetto ai livelli dei primi 9 mesi 2019 però non è ancora pieno (-8,4%). Mentre la Rubinetteria e valvolame di Cusio-Valsesia e le Macchine tessili di Biella hanno già superato il livello di export dei primi 9 mesi 2019 (rispettivamente del 5% e del 3,5%), i Frigoriferi industriali di Casale Monferrato e le Macchine utensili e robot industriali di Torino registrano gap ancora profondi (rispettivamente -16,2% e -23,5%).

Segnali di recupero emergono anche per le esportazioni dei distretti piemontesi del **Sistema Moda**, in crescita rispetto ai primi 9 mesi del 2020 (+18,2%).

#### Distretti del Sistema Moda

L'**Oreficeria di Valenza** ha aumentato le proprie esportazioni del **+27,3%** rispetto ai primi 9 mesi del 2020. Questo risultato è l'effetto combinato di andamenti molto differenti nei principali mercati di sbocco: mentre le esportazioni sono aumentate notevolmente verso Irlanda, Hong Kong e Stati Uniti, si sono registrati cali in Francia, Svizzera e Regno Unito. Alcuni di questi movimenti, come ricordato nelle pubblicazioni precedenti, potrebbero essere condizionati fortemente da modifiche degli hub logistici e dei trasferimenti intra-aziendali di una importante multinazionale del distretto. Occorre inoltre riconoscere che il distretto, in questi nove mesi, è cresciuto meno di quanto non abbiano fatto l'Oreficeria di Arezzo e di Vicenza (rispettivamente +92,4% e +69,9% rispetto ai primi 9 mesi 2020), probabilmente influenzato maggiormente rispetto agli altri due distretti dalle policy di prezzo delle multinazionali.

Per quanto riguarda l'operatività sul territorio nazionale, invece, occorre segnalare l'espansione del Gruppo Damiani, che sta procedendo all'acquisizione di numerose gioiellerie (Zammiti di Siracusa, una quota di minoranza di Luisa Via Roma e, tramite Florence srl, il 100% delle gioiellerie Floris Coroneo). Operazione che consente di rafforzare la posizione di Rocca 1794 (incorporata da Casa Damiani nel 2014), di cui Floris Coroneo entra a far parte, nella distribuzione di preziosi di alta gamma<sup>6</sup>.

Anche il **Tessile di Biella** ha conseguito un rimbalzo a doppia cifra (**+11,4%**), guidato dalle imprese ubicate in provincia di Vercelli, che sui mercati esteri sono cresciute di più rispetto alle biellesi (+31,9% vs +2,9%). Tutti i comparti hanno realizzato una crescita sostenuta: maglieria esterna (+38,9%), filati (+26,6%), altre industrie tessili (+23,3%) e abbigliamento (+8,8%). Solo i tessuti hanno subito invece una contrazione (-9,4%). Tra i principali mercati di sbocco, le esportazioni sono aumentate in Cina, Hong Kong, Francia e Stati Uniti. Delle contrazioni sono state, invece, riscontrate in Giappone, Svizzera, Regno Unito, Romania e Germania. Il confronto con gli altri distretti tessili italiani ci restituisce l'immagine di un distretto che nei primi 9 mesi 2021, rispetto al 2020 è riuscito a crescere più della media (+10,4%), ma rispetto ai primi 9 mesi 2019 è tra i più attardati. Il comparto rimane ancora in affanno, penalizzato dalla pandemia e con una propensione al consumo di beni voluttuari che avrà bisogno di tempo per tornare sui livelli pre-COVID. Inoltre, il settore tessile, a livello mondiale sta affrontando forti rincari sul fronte delle

<sup>6</sup> Fonte: Pambianco.

materie prime: cotone, lana, fibre sintetiche e seta greggia hanno registrato aumenti (in euro) di oltre il 30%. Gli aumenti riguardano anche i prodotti chimici impiegati nella manifattura tessile, specie nelle fasi di nobilitazione e finissaggio di filati e tessuti<sup>7</sup>. Probabilmente anche la specializzazione in abbigliamento formale, come già ricordato nelle scorse edizioni di questa pubblicazione, non ha avvantaggiato Biella.

E' notizia recente (20 dicembre 2021) la quotazione di uno dei principali attori del distretto, Ermenegildo Zegna, a Wall Street, grazie alla combinazione con la Spac dell'Investindustrial. L'Amministratore Delegato Gildo Zegna, durante la conferenza stampa ha sottolineato che la strategia del Gruppo comunque non cambierà e rimarrà quella di crescere per via organica, di investire nella ricercatezza del marchio, nella sostenibilità, nella ricerca dell'eccellenza e di conquistare nuove quote di mercato nel Mondo a partire da Asia e Stati Uniti<sup>8</sup>.

Per i distretti piemontesi del Sistema Moda risultano ancora molto lontani i livelli di export registrati a inizio 2019. Il Tessile di Biella mostra un gap del 19,4%, mentre l'Oreficeria di Valenza del 36,2%, differenziandosi dagli altri distretti orafi italiani che, invece, hanno già ampiamente recuperato i livelli dei primi 9 mesi 2019 (Arezzo +17,3% e Vicenza +16,7%).

**I Poli tecnologici piemontesi** hanno chiuso i primi 9 mesi 2021 con un rimbalzo del **+9,2%**, superiore rispetto all'aumento dell'export dei poli tecnologici italiani (+2,8%). Tuttavia, il gap rispetto ai livelli di export dei primi 9 mesi 2019 rimane ampio (pari al 5,6%) e maggiore rispetto alla media dei Poli tecnologici italiani (-1,7%). La differenza nell'andamento delle esportazioni dei due Poli piemontesi risulta accentuata.

#### I Poli tecnologici piemontesi

**Il Polo ICT di Torino sta vivendo un buon momento:** le esportazioni dei primi 9 mesi 2021 si collocano oltre i livelli dei primi 9 mesi del 2020 (**+18,1%**) e dei primi 9 mesi 2019 (+14,1%). In particolare, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sono aumentate le vendite in Spagna, Cina, Regno Unito, Germania, Stati Uniti, Svizzera e Francia; tra i principali mercati di sbocco, si riscontrano cali in Polonia. Risultano in crescita tutti i comparti (componenti elettronici e schede elettroniche, apparecchiature per le telecomunicazioni, prodotti di elettronica di consumo audio e video, strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione e strumenti ottici e attrezzature fotografiche), ad eccezione dei computer e apparecchiature periferiche, che nel 2020 avevano vissuto un vero e proprio boom e ora subiscono una correzione (rimanendo comunque sopra i livelli dei primi 9 mesi 2019 del 34,9%) e i supporti magnetici e ottici, protagonisti invece di un vero crollo (-14,6% rispetto ai primi 9 mesi 2020 e -74% rispetto allo stesso periodo del 2019). Il Polo si colloca in linea rispetto alla media di crescita dell'export dei Poli ICT italiani nei primi 9 mesi 2021 rispetto ai primi 9 mesi 2020 (19,3%) e ai primi 9 mesi 2019 (13,9%).

**In rimonta anche le esportazioni del Polo aerospaziale del Piemonte,** aumentate del **+1,5%** nei primi 9 mesi 2021 rispetto ai primi 9 mesi 2020, grazie ad un terzo trimestre brillante (+25,5%), dopo una contrazione che ha sfiorato il 10% nei primi 6 mesi dell'anno. Le esportazioni del Polo aerospaziale piemontese, tuttavia, risultano ancora inferiori ai livelli dei primi 9 mesi 2019 quasi del 20%, a causa della crisi del settore e della forte concentrazione delle controparti. Se confrontato con gli altri Poli aerospaziali italiani, il Polo piemontese si sta comportando meglio sui mercati esteri, rispetto ai Poli aerospaziali di Puglia (-37,4%) e Campania (-20,6%), ma il confronto è negativo con il Polo aerospaziale del Lazio che ha chiuso i primi 9 mesi a +45,3%, colmando il gap con i livelli pre-crisi e il Polo aerospaziale della Lombardia che è stato protagonista di un vero e proprio balzo nei primi 9 mesi del 2021 (+47,9%) superando anche i livelli dei primi 9 mesi del 2019 del 16,5%. Per le esportazioni del Polo aerospaziale piemontese le riduzioni più importanti hanno interessato Kenya (protagonista nel 2020 di un'importante commessa), Germania e

<sup>7</sup> Fonte: Pambianco

<sup>8</sup> Il Sole 24 Ore "Ermenegildo Zegna, debutto brillante a Wall Street", 20/12/2021.



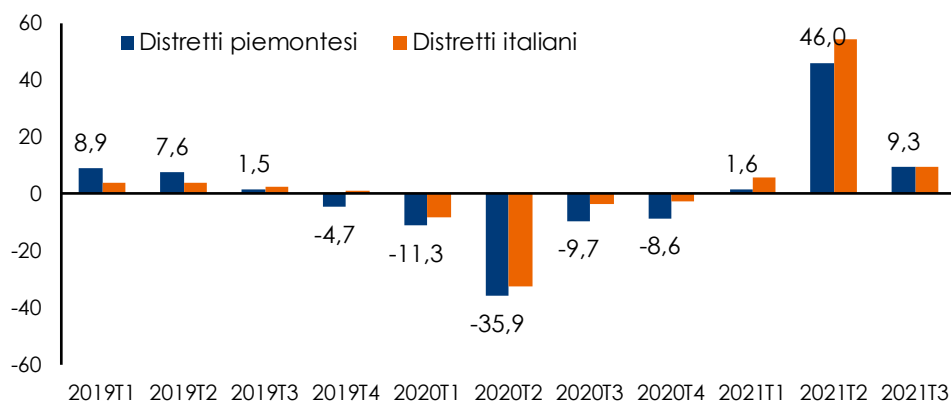
Canada. Il balzo verso il Regno Unito e gli aumenti di export verso Francia e Stati Uniti sono riusciti, però, a compensare.

Nell'ultima parte del 2021 l'export distrettuale dovrebbe aver mantenuto un buon ritmo di crescita sui mercati esteri. Solo il Sistema Moda avrà bisogno di più tempo per tornare sui valori pre-pandemici. In questo contesto, rincari delle Commodity, interruzioni delle forniture e recrudescenza della pandemia rappresentano tre punti di attenzione, che potrebbero rallentare, anche se solo in parte, lo slancio della domanda mondiale nella prima parte del 2022. Le prospettive di crescita per l'export distrettuale restano dunque positive.

#### **Prospettive**

## Tavole

**Fig. 1 – Distretti piemontesi: evoluzione trimestrale delle esportazioni e confronto con i distretti italiani (variazione % tendenziale)**



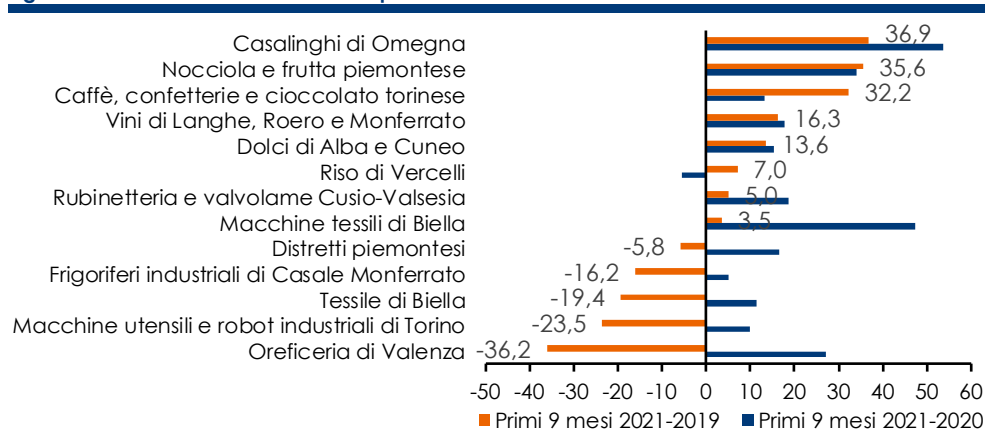
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 1 – L'export dei distretti del Piemonte**

	Milioni di euro			Variazione %	
	Primi 9 mesi 2020	Primi 9 mesi 2021	Differenza	Primi 9 mesi 2021 vs primi 9 mesi 2020	Primi 9 mesi 2021 vs primi 9 mesi 2019
Distretti del Piemonte	6.803	7.929	1.126	16,6	-5,8
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	1.262	1.488	225	17,9	16,3
Oreficeria di Valenza	814	1.036	222	27,3	-36,2
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	938	1.113	175	18,6	5,0
Dolci di Alba e Cuneo	930	1.072	142	15,3	13,6
Tessile di Biella	1.090	1.215	125	11,4	-19,4
Nocciola e frutta piemontese	235	315	80	34,0	35,6
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	463	524	61	13,2	32,2
Macchine utensili e robot industriali di Torino	598	658	59	9,9	-23,5
Macchine tessili di Biella	44	64	21	47,5	3,5
Casalinghi di Omegna	34	53	18	53,7	36,9
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	184	193	9	5,1	-16,2
Riso di Vercelli	212	200	12	-5,5	7,0

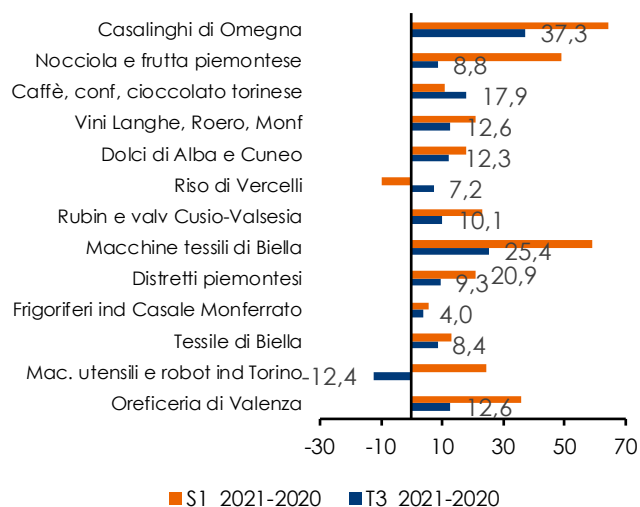
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 2 – Variazioni % tendenziali dell'export dei distretti del Piemonte**

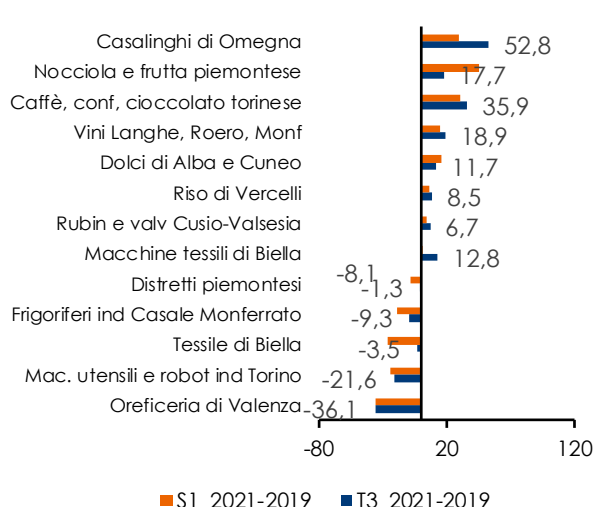


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 3 – Variazioni % dell'export dei distretti del Piemonte nel primo semestre e terzo trimestre 2021 rispetto agli stessi periodi del 2020**



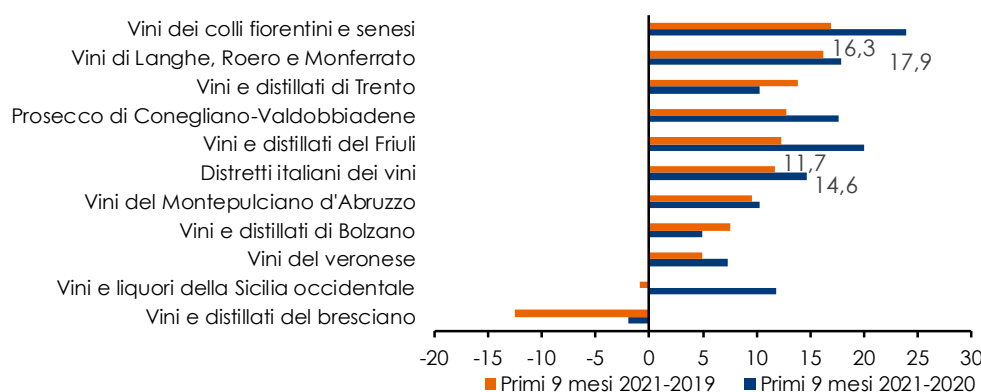
**Fig. 4 – Variazioni % dell'export dei distretti del Piemonte nel primo semestre e terzo trimestre 2021 rispetto agli stessi periodi del 2019**



Nota: i distretti sono ordinati per variazione delle esportazioni nei primi 9 mesi del 2021 rispetto ai primi 9 mesi del 2019 decrescenti. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

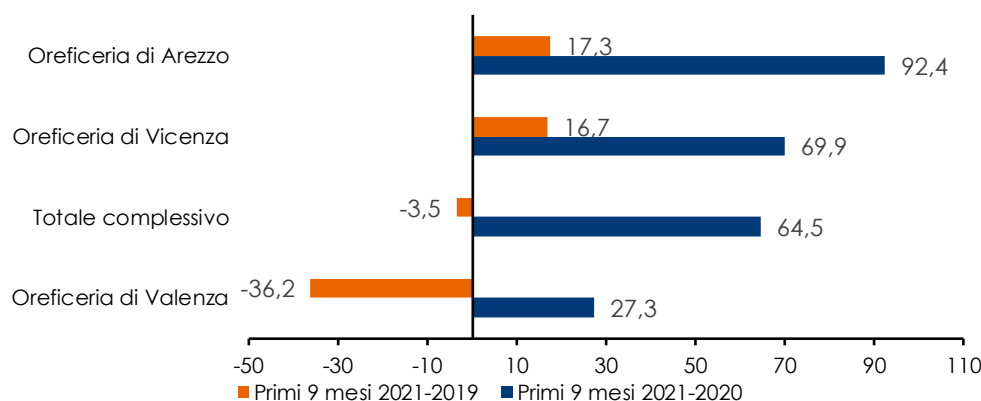
Nota: i distretti sono ordinati per variazione delle esportazioni nei primi 9 mesi del 2021 rispetto ai primi 9 mesi del 2019 decrescenti. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 5 – Variazioni % tendenziali dell'export dei distretti italiani dei vini**

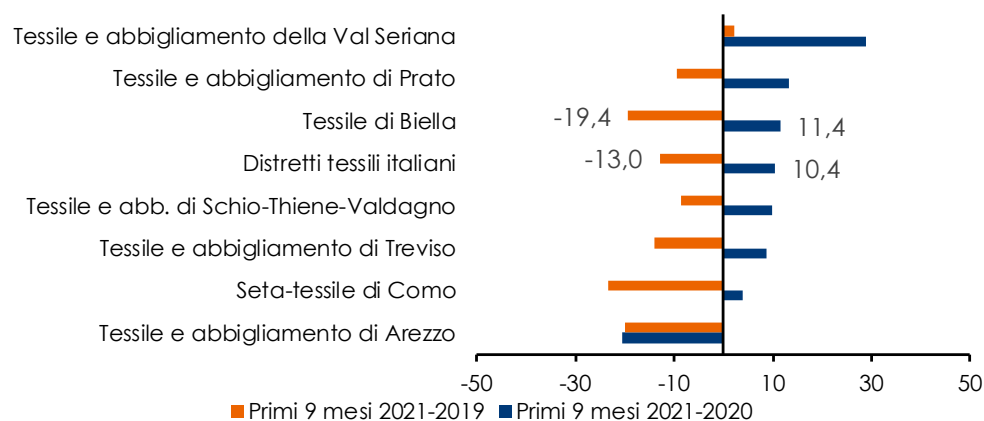


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

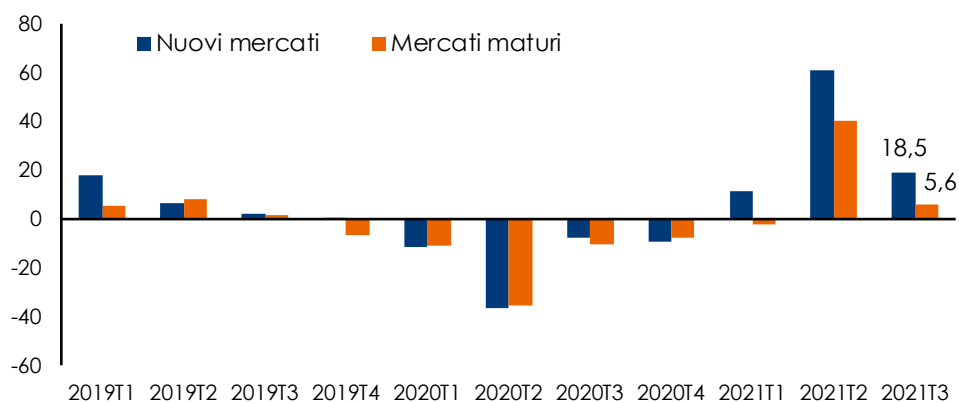
**Fig. 6 – Variazioni % tendenziali dell'export dei distretti orafi italiani**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 7 – Variazioni % tendenziali dell'export dei distretti tessili italiani**

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 8 – Evoluzione dell'export dei distretti del Piemonte per mercato di sbocco (var. % tendenziale)**

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 3 – L'export dei Poli tecnologici del Piemonte**

	Milioni di euro			Variazione %	
	Primi 9 mesi 2020	Primi 9 mesi 2021	Differenza	Primi 9 mesi 2021 vs primi 9 mesi 2020	Primi 9 mesi 2021 vs primi 9 mesi 2019
Poli tecnologici italiani	28.222	29.015	793	2,8	-1,7
<b>Poli tecnologici piemontesi</b>	<b>994</b>	<b>1.086</b>	<b>92</b>	<b>9,2</b>	<b>-5,6</b>
Polo ICT di Torino	465	549	84	18,1	14,1
Polo aerospaziale del Piemonte	530	537	8	1,5	-19,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2021 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2021 e quelli definitivi del 2020. Le variazioni calcolate per il 2020 sono ottenute dal confronto tra i dati definitivi del 2020 e quelli del 2019.

## Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

### Studi sui distretti industriali

#### Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livorno e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

### Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

#### Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: Gennaio 2022

### Economia e finanza dei distretti industriali

#### Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Tredicesimo numero: Marzo 2021

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

**Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice****Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

**Industry Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

**Banking Research**

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

**Local Public Finance**

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

**Elaborazioni dati e statistiche**

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------